

più strane dell'universo a partire dal duo Teppista/Smilzo proseguendo col duo Metallaro/Maccario per finire con quello più normale e serio di Sendero e o' geometra. La partita, come detto, è stata un susseguirsi di emozioni, ma il dopo gara è stato ancora più bello e coinvolgente con tutti i giocatori festeggiati e con un David Young e un Bobbitt contenti come non mai trascinati da noi O.F. in un cocco d' altri tempi. Faticavano addirittura nel salire sul pullman con un Dorkofikis e un Brown a contendersi una sciarpa con 2 colori: il bianco e il verde. Qualcuno ci dirà poi che da Livorno è appesa al muro del nostro gigante buono: "orso Yoghi Brandon". Poi è stata la volta dello spumante e del tiramisù offertoci, per festeggiare il suo compleanno, dal grande PERICLE che con sprezzo del pericolo chiede di aprire le bottiglie al solito Bonifacio capace di far "scappare anche le forze dell'ordine". E' stato bello, davvero, una trasferta che forse cambierà il nostro campionato, ma che non cambia la nostra voglia di gridare ovunque e comunque: "Forza Avellino!!!" La trasferta si conclude festeggiando un altro compleanno, quello del figlio della sig.ra Carmela (supertifosa O.F.) che non poteva scegliere regalo più bello per il figlioletto: UNA TRASFERITA TARGATA ORIGINAL FANS!

VARESE

29 Gennaio 2006

Dovevamo essere di più ma la febbre ci ha quasi dimezzati. Sette era il numero dei naviganti dei sette mari: Luigi o barista, Luigi o' teppista, Silvano(nome datogli per i suoi legami a determinate razze di animale), o' geometra, o' metallaro (che ha rutto o ca.... tutto o viaggio) Angelo de angelis e per finire il grande e unico Bonifacio. Il furgoncino bianco, uno dei nostri colori sociali mentre il verde era il colore dei nostri portafogli, ci ha accompagnato per tutta Italia. Neanche un km e i carabinieri ci invitano a fermarci: Documenti! (ramm' o documento ca' te piac' o t'allamient' o' documento tu me la rà...) tutto a posto e via! Tra le varie soste all'autogrill per rifornimento al mezzo e a noi, una eco parte dall'autista barrista: "vagliù ci stammo tutti quanti?" N.B- Detto circa dopo 10 km di autostrada, sarebbe stata cosa impossibile ritornare indietro a riprendere il probabile dimenticato. Varese non è solo trasferta per basket, ma anche il modo per vedere un'altra nazione come la Svizzera! Direi visitata più per fare delle ottime avventure conquistate con "amore e sudore" da parte dei nostri latin lover avellinesi che per visitarla sotto il profilo culturale. Dopo aver visitato la splendida "Lugano" ci spostiamo nel pala Ignis di Varese per dare un supporto morale ai nostri beniamini: sfortunati "maggiormente" e "incompetenti" nello stesso tempo. Tra le tante cose che abbiamo visto quella che ci è rimasta impressa è sicuramente la "bionda" di Bobbitt, conosciuta grazie ad un suo amico che milita nella squadra varesina, che ha determinato la sua giocata negativa dovuta al pre-sforzo in quella camera di quel bellissimo castello sito su un colle varesino in cui alloggiava la nostra squadra. Parlando della partita non si può dire nulla così come sul complesso della squadra anche perché Varese non regala niente a nessuno e quindi ritorniamo senza regalo tra i nostri monti irpini.

VIRTUS BOLOGNA

26 Febbraio 2006

Dopo le due partite interne, tra le quali una vinta contro la Benetton e l'altra persa contro la Monte Paschi Siena, aspettiamo la trasferta di Bologna a cui prendiamo parte in tredici tutti innamorati di questa maglia che trova difficoltà ad emergere dai latifondi della classifica. Bologna è meta di vera pallacanestro, una Virtus capitanata dal grande MARKOVSKI, ex coach dell'Air, che dopo un nostro coro ci saluta forse anche un pò commosso. Merito di 3 anni di sacrifici che hanno permesso ad Avellino di essere presente ancora una volta nella massima serie italiana! Una pallacanestro ad Avellino che ha resuscitato anche i morti della palla a spicchi. Il Palamalaguti non è certamente una concessionaria di motorini, ma un punto di incontro dove il basket non è solo due ore di sport, ma un vero e proprio mondo dove tutti si ritrovano a giocare e socializzare, cose molto utili in tempi odierni dove il tutto è diventato un vero e proprio campo di battaglia e sofferenza totale.

Parlando della Scandone, ci eravamo veramente illusi della vittoria che poteva anche arrivare, ma che invece, come sta accadendo ultimamente, non siamo riusciti ad ottenere chiudendo una bella gara che alla fine ci è scivolata di mano. Una cosa è certa usciamo dal Palamalaguti a testa alta. La cosa strana è che durante la partita, anzi all'inizio di questa, si sono presentate le due bionde di Varese, tra le quali una era, ed è ancora, l'avventura di Bobbitt. Come al solito il carattere di Tony ha determinato la nostra sconfitta dovuta alle sue mancanze, verso i tifosi e verso il team, sia dal punto di vista umano che professionale, che inutilmente hanno cercato aiuto in lui. Tirandosi indietro a 5 minuti dalla fine, quando il coach gli ha ordinato di entrare e lui si è rifiutato, ha dimostrato di essere un vero coniglio e un "grande" bambinone. La trasferta scorre davvero come l'olio, tranne per lui, il grande l'americano, che doveva salvarci dall'inferno e invece ha dato una mano al nostro fallimento. Ritorniamo a casa non dico disperati ma quasi, perché una sconfitta dopo una vera lotta si può accettare, ma perdere in questa maniera non è accettabile per niente...e speriamo che qualcuno si svegli ricordandosi di essere un uomo e un professionista vero!